

Lettere al Direttore 3-12

La politicaGianni Agnelli fa una « politica parallela » a quella del governo - L'altro inquilino del Quirinale
Andrea Barbato 20-22Cosa farebbe Forlani se tornasse alla segreteria della DC - Vincitore cercasi / *Raffaello Uboldi* 24-25**Le inchieste**Epoca-dossier: il femminismo - Donna sì, bambola no / *Carla Stampa e Franca Rovelli* 40-50**I servizi speciali**Golda Meir racconta la sua vita: il giorno in cui nacque Israele - 3) La guerra in casa
Golda Meir 102-110**L'attualità**Clientelismo politico e giochi elettorali dietro lo scandalo del manicomio di Nocera Inferiore - Condannati all'inferno / *Marzio Bellacci* 26-31

Occhio sul mondo 94-95

L'almanaccoMemoria dell'epoca: *Ricciardetto* - Epoca degli affari: *Nicola Pressburger* (La settimana) - Libri: *Roberto Cantini, Giancarlo Bonacina, Carlo Sgorlon* - Teatro: *Carlo Maria Pensa* - Musica: *Rodolfo Celletti* - Cinema: *Domenico Meccoli* - Arte: *Alcide Paolini* - Dischi: *Lucio Lami* - I giorni della vita: *Franca Valeri* (Chic), *Ulrico di Aichelburg* (Salute), *Aldo Gabrielli* (Atlante delle parole), *Lui-gi Veronelli* (Cucina) - Primo piano: *Domenico Porzio* 53-66**La cronaca**Arte in banca / *Andrea Monti* 39I Borboni vivono ancora nel cuore dell'aristocrazia napoletana - Franceschiello, che nostalgia
Vittorio Paliotti 86-89Dopo un secolo di notti folli sta per chiudere il Casino, de Paris - Belle gambe in liquidazione
Paolo Romani 90-92Moda - Miliardi in boutique / *Franca Rovelli* 96

Punto interrogativo 98

La culturaUn'illustre scrittrice ci accompagna negli appartamenti dei Borgia in Vaticano - Lucrezia senza veleno / *Maria Bellonci* 68-79**Il mondo dello spettacolo**Rosi sta concludendo il film ricavato dal romanzo « Il contesto » di Sciascia - Politici cattivi ma cadaveri eccellenti / *Francesco Madera* 80-83Qual è il rapporto tra l'autore del libro e il film che ne viene tratto? - Spettatore di me stesso
Leonardo Sciascia 84-85**I personaggi**Enzo Biagi ha dedicato il suo ultimo libro al nostro paese - Le confessioni di un italiano / *Gianni Mura* 32-36**Il tempo libero**

Svago 111

Televisione e radio 112

Gli inserti

Schede-vini di Veronelli



Gianni Agnelli
e la « politica parallela »:
un articolo
di *Andrea Barbato*
alle pagine 20-22.



La copertina. I due volti della donna: l'immagine illustra l'inchiesta, a cura di *Carla Stampa* e *Franca Rovelli*, pubblicata alle pagine 40-50; che cos'è il femminismo, quand'è nato, quali sono i gruppi italiani, cosa vogliono le loro aderenti? (Foto di *Roberto Villa*).



Lisette Molitor, vedette del Casino di Parigi: il famoso locale sta per chiudere. Servizio di *Paolo Romani* alle pagine 90-92.

Cos'è oggi
il nostro paese?

Ne parliamo
con Enzo Biagi
che gli ha dedicato
il suo ultimo libro

Le confessioni di un italiano

di GIANNI MURA

■■■ Dopo *America e Russia*, ecco *Italia*, terzo libro della serie « geografica » di Enzo Biagi. La geografia di Biagi è fatta di itinerari umani, di sentimenti sempre agganciati alla realtà. Può parlare con Cefis o con un prete di paese, con la Loren o con Silone: l'attenzione è sempre la stessa, un testimone non può distrarsi. Parliamo dell'Italia, di quella che è nel libro e di quella che ci sta attorno.

« Biagi, ha faticato di più per scrivere del suo paese? »

« No. E comunque scrivere mi piace, mi aiuta. L'unico problema è che ognuno dei lettori ha dell'Italia un'immagine sua, che il libro subirà un esame più attento e severo. Ma questo non mi preoccupa. C'è spesso un errore nel giornalismo: i giornalisti si prendono per protagonisti, non per testimoni. A leggere certe cronache, dopo il primo sbarco sulla Luna, pareva che sulla Luna ci fossero andati i giornalisti, non gli astronauti. Per non parlare delle ondate di moda. Ricorda l'imperativo dell'intervista graffiante e provocatoria? Una, con un tale, cominciava così: "Scusi, è vero che lei è impotente?". Che tristezza. E poi non si scandalizza più nessuno. Lei che tipo di intervista ha in mente di fare? »

« Non so. Non di quel tipo,

spero. Pare che chi fa le domande debba avere le stesse curiosità del lettore. Pare che al lettore interessi molto sapere quanto guadagna Tizio, ma a me interessa soprattutto quel che guadagno io. »

« Io sono fra i 9446 privilegiati che hanno denunciato un reddito annuo superiore ai dieci milioni. Su quindici milioni di contribuenti, non c'è male, no? »

« In pratica, lei non si ferma mai. Sta già lavorando a un libro su Gianni Agnelli. Quando uscirà? »

« In maggio. »

« Perché un libro su Agnelli? »

« Perché in questo momento mi pare l'italiano più interessante. Ed è da tempo uno dei pochi italiani da esportazione: con Fellini, Ferrari, Moravia, Strehler, Eduardo, Garinei-Giovannini e la Borsalino. »

« Agnelli è davvero affascinante come dicono *Time*, *Stern* e mia moglie? »

« Ha un innegabile fascino e dimostra disponibilità a sentire anche i discorsi degli altri, cosa che oggi non è di tutti. »

« È in grado di portare soluzioni per risolvere la nostra crisi? »

« Sì, penso che abbia delle soluzioni. Magari interessate, ma le ha. »



Enzo Biagi ha 55 anni. Egli dedicherà il prossimo volume della

« I giornali da un po' di tempo dedicano più copertine ad Agnelli che alle stelle del cinema. Non le sembra strano? »

« No. Da qualche anno i giornali hanno applicato all'economia e alla politica le stesse norme che si usavano per Soraya o Beatrice di Savoia. Ed è giusto che Agnelli o Cefis interessino più di Soraya. La gente ha scoperto che da loro dipende l'avvenire di tutti. Sono loro che influenzano la politica, che la corrompono, a volte. Credo che tutto sia cominciato con Enrico Mattei. Per affermarsi si batté senza esclusione di colpi, ma aveva la statura del protagonista. »

« Che cosa trova in Fellini? »

« Siamo della stessa terra, parliamo quasi lo stesso dialetto, abbiamo la stessa età, la stessa educazione, la stessa storia d'emigrazione. E ad entrambi è an-

data bene: facciamo un lavoro che ci diverte ancora. Fellini è uno con cui mi piacerebbe invecchiare. Credo che sia un genio, dico sul serio. È acuto, profondo, ha una grande fantasia, ha il sentimento del tempo, capisce tutto quello che c'è nella gente. Avesse fatto il giornalista, sarebbe dei migliori. »

« Di cosa parlate? »

« A volte, non parliamo nemmeno. È già bello camminare, in silenzio. »

« E Ferrari? »

« Per Ferrari non nutro amicizia ma un profondo rispetto. È molto chiuso, rissoso, ha avuto dolori più grandi, ma qui mi fermo perché è difficile misurare i dolori degli altri. »

« Lei ha avuto molti dolori? »

« Il giornalismo è un mestiere da vanitosi, e la vanità ferita brucia. Ma, in assoluto, non ho il diritto di lamentarmi. »



sua serie « geografica » alle due Germanie. Attualmente sta scrivendo un libro su Gianni Agnelli.

« Ha tre figlie. È stato difficile crescerle? »

« No. Nessun problema, anche perché non ho consultato nessun manuale, né la Montessori né il dottor Spock. Una figlia lavora a *Oggi*, una vuol fare la storica, una studia in una università americana. Ho sempre cercato di non truccarmi ai loro occhi, non mi sono presentato come amico - gli amici si trovano fuori casa, e le ho lasciate - ciedo - abbastanza libere. A 14 anni potevano entrare nella mia biblioteca e prendere i libri che volevano. Con preghiera di parlarne, se non avessero capito qualcosa. »

« Quelli della sua generazione, che a vent'anni han fatto la Resistenza, come giudicano i giovani d'oggi? »

« Molti della mia generazione li dicono migliori, ma credo sia solo per arruffianarseli. Io non

li trovo migliori, ma semplicemente diversi. In certe cose sono più espliciti, più sinceri. Ma le pare che la pillola - faccio un esempio - abbia significato poco? Non ha liberato molta gente da oscuri terrori? »

« Non le sembra che le donne siano ancora da liberare? Cosa pensa delle femministe? »

« Che talvolta non sanno resistere alla tentazione di rendersi ridicole, come nel caso di *Life Size*. Invocano la censura perché un film le riduce a oggetto. E allora cosa non dovremmo fare noi, coi films di guerra che riducono l'uomo a un colabrodo? »

« Lei è contro la censura, mi par di capire. »

« Sì. Ci sono cose più importanti della pornografia di cui occuparsi. Ho visto qualche pornofilm a New York: massimo dieci minuti, e diventano di una

noia davvero insopportabile. »

« D'accordo per la pornografia: ma la violenza fine a se stessa? »

« Ci sono in circolazione, da noi, films repellenti. Ma se si comincia a invocare la censura per la violenza, non si sa dove andremo a finire. »

« Nella sua risposta alla domanda sulle femministe, c'era un "talvolta" che mi fa pensare che altre volte possano aver ragione. »

« Certo, hanno ragione sulle questioni serie, sulla parità di diritti fra cittadino e cittadina. Ma non occorre essere femminista, per dirlo. »

« Lei ha molti amici, oltre a Fellini? »

« Il più vecchio è uno del mio paese, che faceva il muratore e adesso lavora all'Enel. Poi ci sono due avvocati, Cesare Rimini e Francesco Berti Arnoal-

di, un sindaco, Zangheri, uno che vende auto, Renato Zambonelli, un cardiologo, Giuseppe Folli, un frate, Nazzareno Fabretti, un regista, Sandro Bolchi. »

« Ha anche delle amiche? »

« Mi vengono in mente Galina Oborina e una professoressa, Carla Lenzi. »

« Cosa pensa delle donne italiane? »

« Ne penso molto bene. Hanno una parte difficile da sostenere. »

« E delle mogli italiane? »

« Bisognerebbe fare una distinzione di generazioni: la moglie di oggi non è quella di trent'anni fa. Le nostre mogli si appagavano nella vita familiare, quelle di oggi vogliono avere una loro indipendenza, lavorare. È cambiata la società. Sono sparite le nonne e le cameriere (la fedele Erminia). È sparita l'illibata. »

« Vivere oggi è brutto o potrebbe andar peggio? »

« Delle vite vivibili, questa non è certo la peggiore. L'uomo delle palafitte, circondato da paludi mefitiche, armato di un randello, aveva più difficoltà. »

« Dove va, quando decide di riposarsi? »

« Le vacanze di Natale le passo in campagna, a Sasso Marconi. D'estate, vado 25 giorni a Cortina. »

« Niente mare? »

« Non lo sopporto. Non so nuotare, son condannato a restare a riva e giocare coi bambini che hanno il cigno di gomma. »

« A tavola si difende? »

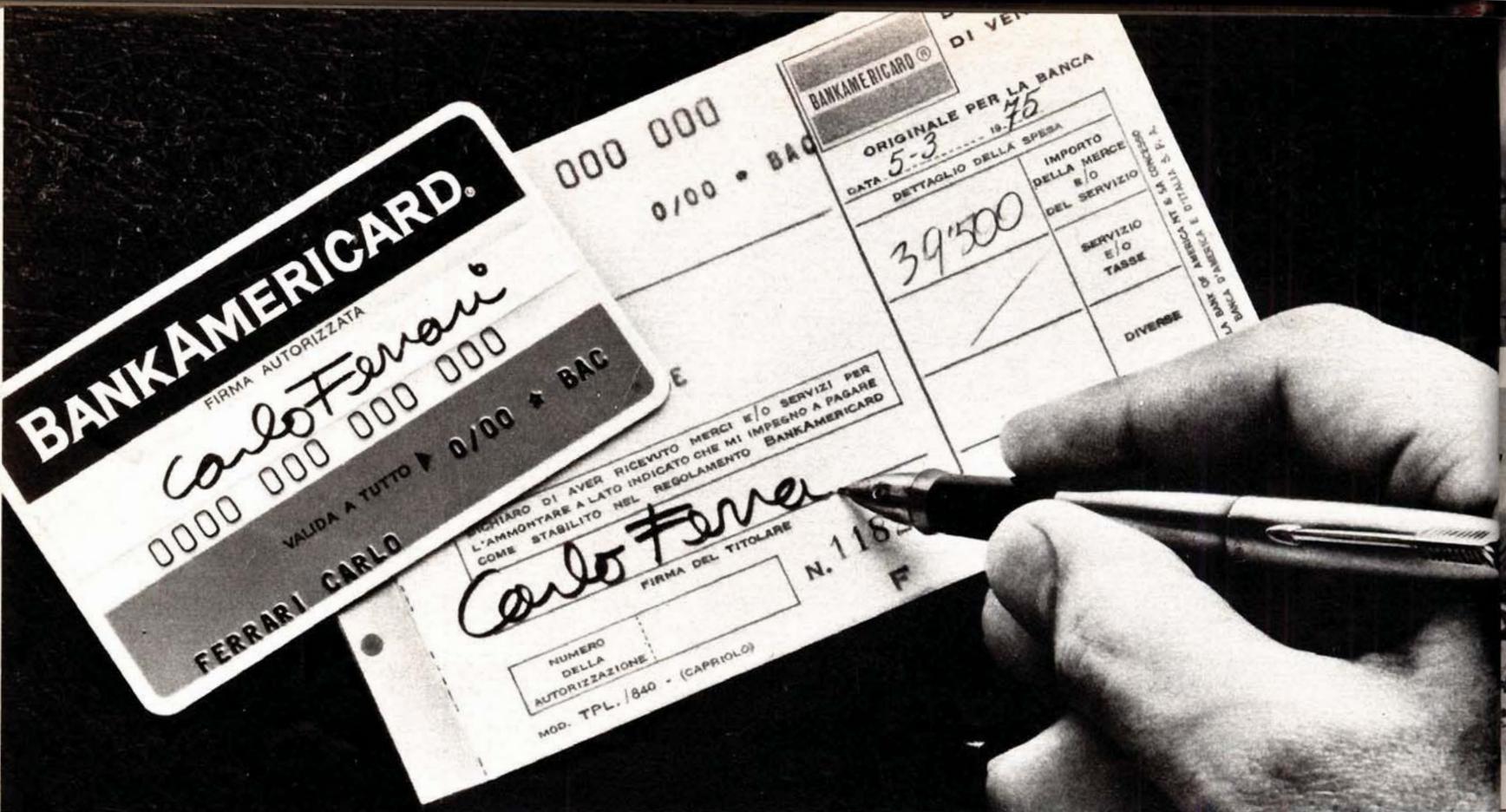
« Ho i gusti di uno che è nato sull'Appennino bolognese, mi piacciono la pasta e fagioli, la polenta, le crescentine. Sarei una buona forchetta, se non me lo impedissero i medici: il mio cuore non tollera le tagliatelle. »

« Nel suo libro si parla anche di Coppi. Le piace lo sport? »

« Moltissimo. Offre dei personaggi eccezionali, come Coppi appunto. Mi diverte molto anche andare allo stadio. Tengo per il Bologna. »

« In Italia ci sono quattro quotidiani sportivi: non le sembrano troppi? »

« No, se la gente li legge. L'



Una firma... semplicemente.

(Con BankAmericard puoi comprare, mangiare e dormire in 30 mila posti, pagando con una firma.)

Nei supermercati, nei grandi magazzini, nelle agenzie di viaggio, nei ristoranti, negli alberghi e in decine di migliaia di negozi di ogni genere, ogni giorno, in tutto il mondo, già 40 milioni di persone pagano le loro necessità quotidiane con una firma.

Con BankAmericard.

Oggi, in Italia i negozi convenzionati sono già oltre 30 mila e, grazie alla moderna mentalità degli esercenti, il loro numero è in costante aumento.

Con BankAmericard, puoi finalmente chiudere la caccia all'amico che ti cambi l'assegno e dimenticare per sempre gli errori di conto, gli smarrimenti, gli scippi e tutte le altre insidie che comporta l'uso del denaro contante.

Per l'esercente, invece, il rischio di insolvenza sui crediti viene totalmente eliminato in quanto sa che il possessore della BankAmericard gode della fiducia di una grande banca, la Banca d'America e d'Italia, e che non paga in contanti o in assegni ma semplicemente con la sua firma.

Infine, per darti modo di controllare le tue spese, BankAmericard ti invia mensilmente un dettagliato estratto-conto che puoi saldare scegliendo la forma di rimborso che preferisci.

Conosci un modo di pagare più semplice? Più comodo? Più sicuro? Più moderno?



...per dormire

Ecco come si diventa possessori della BankAmericard

La BankAmericard è gratuita. Non è necessario né essere né diventare clienti della banca per riceverla.

Per ulteriori informazioni sui VANTAGGI BANKAMERICARD e per ricevere la "Domanda di concessione" basta compilare, ritagliare e spedire il tagliando qui a fianco.

BankAmericard, il tuo nuovo modo di pagare per il nuovo modo di vivere oggi.

Le confessioni di un italiano

italiano già legge poco, lasciamogli leggere almeno quello che gli piace. »

« Esiste una ricetta per farsi leggere? »

« Non si prefabbricano i successi. Conviene essere sinceri. Se tu menti, la gente se ne accorge. Ti perdonano gli errori, non l'ipocrisia. È meglio un'opinione esplicita, magari sbagliata, che il solito discorso su questioni di principio. Diceva Giulio De Benedetti che il più grave difetto, per un giornalista, è essere noioso. Le scelte sono due: o scrivi difficile tirando al consenso di una certa categoria che si lascia suggestionare e confonde il complicato con il pensoso (c'è gente che è data per letta ma secondo me non lo è affatto) o fai il mestiere come va fatto, col dovere di essere chiaro. Il nostro è un paese che vive al di fuori di tutte le leggi. Per esempio, finanzia due partiti: uno che vorrebbe mettere fuori legge, il MSI, e l'altro che la maggioranza non vorrebbe mai al potere, il PCI. In Italia si ha l'idea che lo Stato debba provvedere a tutto, ai trasporti, alla piccola industria, alla grande industria, ai 100 miliardi che la stampa perde ogni anno. Così finisce che il lettore paga il quotidiano ben più di 150 lire. Lo paga all'edicola, lo paga quando fa benzina, quando compra biscotti o zucchero. Comunque vada, da noi un giornale deve sempre restare in piedi, in nome di un falso concetto della democrazia, che deve garantire a tutti la possibilità di esprimersi, ma è impossibile dare la parola a quelli che non hanno nulla da dire. A Hyde Park gli omini salgono

su uno sgabello e tengono discorsi. Ne hanno il diritto, ma la costituzione inglese non gli garantisce anche un pubblico. »

« Si dice che l'italiano medio è migliore della sua classe politica. Lo è anche nei confronti dei suoi giornalisti? »

« Sì, naturalmente. Non si fa influenzare. Guardi come ha votato il 15 giugno. »

« C'è chi ha interpretato l'avanzata delle sinistre non come un voto per le sinistre, ma contro la DC. Che ne pensa? »

« Su questa base, penso che ci vuol poco perché il voto per le sinistre diventi un voto per le sinistre e contro nessuno. E questo può accadere, se la DC non è svelta a cambiarsi faccia e se i socialisti non la smettono di tacciare d'immoralismo e qualunquismo chi non è d'accordo con certi sistemi o certe persone. I comunisti sono andati avanti perché da loro non ci sono tanti ladri come negli altri partiti. »

« Ci sono uomini, nella DC, in grado di cambiarle faccia? »

« Certo che ci sono. Non siamo così razzisti da pensare che i buoni siano tutti da una parte sola. Non è questione di uomini, ma anche di tempo. »

« E il tempo c'è? »

« Il tempo è poco. »

« Dopo il 15 giugno, non le capita di pensare a Fanfani? »

« Sì, ma non è una visione politica. Penso a Fanfani come ad un uomo che si porta dietro il peso di tutto quello che ha vissuto e a un tratto ha fatto una scelta personale che immagino gli sia costata qualcosa. Una possibile felicità, ma molto condizionata. »

« Ci pensa con simpatia... »

« Fanfani è simpatico, quando non è potente. »

« Tornerà potente? »

« Non credo proprio. »

« Ha altre simpatie, fra i politici? »

« Mi trovo bene con Amendola e Forlani, mi piace chiacchierare con loro. A livello di amicizia vera, ripeto, c'è solo Zangheri. Ma c'è gente che stimo: Pertini, ad esempio, e, fra i meno noti, Cossiga. L'ho visto solo una volta ma mi ha fatto un'ottima impressione. Persino il PSDI ha qualcuno da salvare: Matteotti, al quale posso rimproverare solo di stare dove sta, in compagnia di Preti e Tanassi. Non vorrei dimenticare Moro, uno dei pochissimi statisti a livello europeo, e Andreotti, molto intelligente e spiritoso, forse un po' troppo professionista. S'è scelto una parte e la recita fino in fondo. Ha lo scetticismo dei romani ma è capace di una certa ironia. E poi c'è Nenni, un vecchio amore, che incarna il socialismo di mio padre. »

« Ironia, satira politica: perché in Italia ce n'è così poca? »

« Non è un genere italiano. Da noi, l'umorismo è quasi sempre stato di destra. Ma nel deserto c'è Fortebraccio: è un prodigio che ogni giorno riesca a scrivere un corsivo di qualità. »

« E gli intellettuali, gli scrittori? »

« Gli scrittori sono condizionati dal loro mestiere. L'Italia non permette a nessuno di campare scrivendo libri. Quindi, o sei Balzac - e in giro non ne vedo molti - o sei uno che riscalda la minestra. Infatti, di quasi tutti gli scrittori, anche famosi, si ricorda generalmente un libro, quasi sempre il primo. »

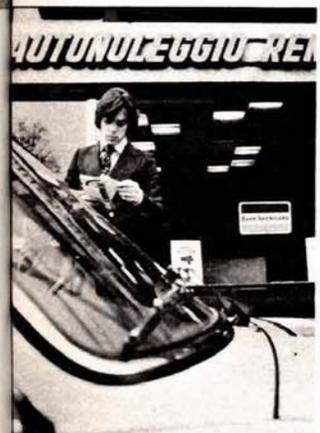
« A parte gli amici



BankAmericard per la tua vita di tutti i giorni ...per comprare dei fiori



...per fare la spesa



...per noleggiare un'auto



...per mangiare



...per vestirti



...per "regalare"

Desidero avere informazioni sui "VANTAGGI BANKAMERICARD"

Nome _____

Cognome _____

Via _____

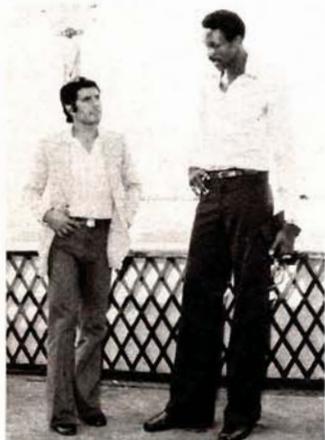
Città _____ CAP. _____

Inviare a: Servizio BankAmericard
Casella Postale 1848/1880 - 20100 Milano

Incontri sulla Terrazza Martini



Alla vigilia del debutto milanese con la *Vedova scaltra* di Carlo Goldoni, la compagnia dello Stabile di Padova si è incontrata con i critici e con gli appassionati del Teatro alla Terrazza Martini di Milano. Nella foto, Laretta Masiero firma il registro d'onore al termine del cocktail, che l'ha vista festeggiatissima.



Dal Teatro allo Sport, il sempre più popolare sport del basket: alla Terrazza Martini di Genova, presentazione ufficiale dell'*Ausonia Athletic Basket Genova*, brillante squadra della serie A. Al cocktail hanno preso parte atleti, giornalisti sportivi, dirigenti, tecnici e numerosi tifosi. Nella foto, l'asso della moto Giacomo Agostini con il lunghissimo campione Kirkland.



La prima opera comica del Settecento francese, *I due avari* di A. M. Gretry, è stata presentata alla Terrazza Martini di Genova da Giampiero Tintori, direttore del Museo della Scala e dal critico Edilio Frassoni che ha curato l'edizione italiana dell'interessante lavoro. Nella foto, i due ospiti durante la discussione.

Il nuovo idolo della canzone, il libanese Patrick Samson, è arrivato a Milano per il lancio delle sue ultime novità discografiche: con l'occasione, il cantautore si è incontrato alla Terrazza Martini di Milano con i rappresentanti della stampa specializzata, con altri artisti della canzone e con i suoi ammiratori. Nella foto, Patrick Samson sullo sfondo del Duomo.



Le confessioni di un italiano

che ha, quali vorrebbe o avrebbe voluto avere? »

« Don Zeno, don Mazzolari e don Dossetti. Tre preti. »

« Rimpiange di non essere credente? »

« Può essere il frutto dell'educazione cattolica che mi son buttato alle spalle. Ammiro molto chi crede, chi ha delle grandi certezze. »

« Lei non ne ha? »

« Ne ho alcune, piccole. Che tutto si paga, ad esempio; che bisogna avere almeno un'attenuante della propria miseria, e della sincerità; che quello che càpita agli altri càpita domattina anche a te; che non bisogna prendere la marmellata senza chiedere permesso; che non bisogna prendere la parte di tuo fratello. »

« Senza inferno e paradiso, dove sta la morale di tutto? »

« Nel potersi far la barba la mattina senza sputarsi in faccia nello specchio. »

« Suo padre - ho letto - morì da vicemagazziniere quando sognava di diventare magazziniere. Lei è stato più fortunato. »

« Morì a cinquantun anni e mi pareva vecchio, allora. Oggi ne ho cinquantacinque e dico che è morto giovane. Sì, sono stato più fortunato. In questo nostro mestiere, si muore un po' meno che negli altri. »

« Ha già pensato a un'epigrafe? »

« No, ma posso improvvisarla: ha vissuto - e per vivere ha scritto ». »

« Di tutto quel che ha scritto, cosa le piacerebbe si ricordasse? »

« Niente. Io lavoro per i contemporanei. »

Gianni Mura



Luigi Veronelli

CUCINA D'AUTORE

Brera - Veronelli

LA PACCIADA

Mangiarebere in pianura padana

Lire 7500

Luigi Veronelli

IL LIBRO DELLE SALSE

Lire 6000

Luigi e Maria Teresa Veronelli

IL LIBRO DELLE CONSERVE

Lire 8000

Veronelli - Paolini - Silvestri

IL LIBRO DELLE FRITTATE

Lire 6500



MONDADORI